



Vespri Danteschi

Eunoè

Paradiso Terrestre

Oratorio in quattro quadri per soli,
coro, strumenti e voce recitante



Basilica di San Francesco
12, 13 luglio, ore 19.30



con il patrocinio di
Senato della Repubblica
Camera dei Deputati
Ministero della Cultura
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

con il sostegno di



con il contributo di



Koichi Suzuki

partner principale



si ringrazia



con il patrocinio di



Vespri Danteschi

Eunoè

Paradiso Terrestre

Oratorio in quattro quadri per soli, coro, strumenti e voce recitante

musica di **Stefano Dalfovo**

libretto a cura di **Francesco di Giorgio**

Ecce Novum

direttore **Silvia Biasini**

Erica Alberini *soprano*

Bianca Simone *contralto*

Angelo Testori *tenore*

Decio Biavati *basso*

Pietro Rossi *violino*

Antonio Gioia *viola*

Veronica Conti *violoncello*

Matteo Succi *clarinetto*

Tommaso Scarpellini *flicorno*

Maikol Cavallari *corno*

Tommaso Nista *tuba*

Gianmaria Tombari *marimba*

Francesco Maria Dell'Accio, Ada Caterina Nanni,

Carolyn Kadas *voci narranti*

prima esecuzione assoluta



FRASEGGIO DELLA PARETE D'INGRESSO DELLA BASILICA DI S. FRANCESCO IN RAVENNA. (L. F. V.)

Alle porte del Paradiso Terrestre

di Francesco Di Giorgio e Stefano Dalfovo

In occasione del VII centenario della morte di Dante Alighieri, il direttore del Coro polifonico Ecce Novum, Silvia Biasini, ha proposto la realizzazione di un'opera sulla *Commedia*.

Si è deciso di sfruttare i vari percorsi e le personalità dei coristi per comporre musica originale sui versi di Dante, accostati alla voce di altri autori, contemporanei e non. Così ha preso forma *Eunoè* che mette in musica e rilegge i canti finali del *Purgatorio* dantesco (xxvii-xxxiii).

In questi, Virgilio porta Dante fino al Paradiso Terrestre, sul monte del Purgatorio, ritenendo il suo volere ormai “dritto e sano”, e gli annuncia la venuta di Beatrice (Quadro 1). L'arrivo della donna è solenne e terrificante: Dante viene messo sotto accusa e deve dimostrare di essere pentito (Quadro 2). L'immersione nel Letè e nell'Eunoè, i due fiumi dell'Eden, libereranno il pellegrino dal peccato, prima dell'ascesa al Paradiso (Quadri 3 e 4).

Il testo è costituito per la maggior parte da versi della *Commedia*, tuttavia nel corso dell'opera affiorano interferenze e reminiscenze: le terzine del *Purgatorio* evocano la *Vulgata*, l'*Eneide* e altri brani danteschi, oltre

alla *Terra desolata* di T.S. Eliot, e ai romanzi di Conrad, Hemingway, Guimaraes Rosa e altri contemporanei.

La conquista della libertà, il confronto con Beatrice, la purificazione nell'acqua sono così contrappuntati da frammenti in altre lingue, che amplificano o si oppongono alle parole di Dante.

Il testo, a cura di Francesco Di Giorgio, è musicato dal giovanissimo compositore Stefano Dalfovo in forma di oratorio per coro misto, quattro solisti e otto strumenti.

Il contemporaneo pervade l'antico e viceversa, in una scrittura che rimanda al canto gregoriano e al *punctus contra punctum* con l'orecchio dell'ascoltatore – e del compositore – dei giorni nostri.

Modalità e polimodalità regnano quindi sulle terzine dantesche, mentre gli incontri con altre lingue ed epoche evocano il mondo di tonalità e atonalità.

Testi

Quadro 1

L'annuncio della sposa

(Virgilio si congeda)

Virgilio

«Quel dolce pome che per tanti rami
cercando va la cura de' mortali,
oggi porrà in pace le tue fami».

Virgilio inverso me queste cotali
parole usò; e mai non furo strenne
che fosser di piacere a queste iguali.
Tanto voler sopra voler mi venne
de l'esser sù, ch'ad ogni passo poi
al volo mi sentia crescer le penne.
Come la scala tutta sotto noi
fu corsa e fummo in su 'l grado superno,
in me ficcò Virgilio li occhi suoi,
e disse:

Virgilio

«Il temporal foco e l'eterno
veduto hai, figlio; e se' venuto in parte
dov' io per me più oltre non discerno.
Tratto t'ho qui con ingegno e con arte;
lo tuo piacere omai prendi per duce;
fuor se' de l'erte vie, fuor se' de l'arte.
Non aspettar mio dir più né mio cenno;
libero, dritto e sano è tuo arbitrio,
e fallo fora non fare a suo senno:
per ch'io te sovra te corono e mitrio».

Come with me from Lebanon my spouse, with me from Lebanon!

Benedictus qui venis!
Manibus, oh, date lilia plenis!
Purpureos spargam flores.

Quadro 2

L'apparizione di Beatrice

(Apparizione di Beatrice)

If you have her, why can't you have her?

Sovra candido vel cinta d'uliva
donna m'apparve, sotto verde manto
vestita di color di fiamma viva.
Sanza de li occhi aver più conoscenza,
per occulta virtù che da lei mosse,
d'antico amor sentì la gran potenza.

Dante

«Men che dramma
di sangue m'è rimasto che non tremi:
conosco i segni de l'antica fiamma».

Beatrice

«Dante perché Virgilio se ne vada
non pianger anco non piangere ancora
ché pianger ti convien per altra spada»
«Guardaci ben! Ben son, ben son Beatrice.
Come degnasti d'accedere al monte?
non sapei tu che qui è l'uom felice?».

In te Domine speravi non confundar
In aeternum in iustitia tua salva me

(Accuse di Beatrice)

Beatrice

«Questi si tolse a me, e diessi altrui!
Fu' io a lui men cara e men gradita!
E volse i passi suoi per via non vera!
O tu che se' di là dal fiume sacro
dì, dì se questo è vero: che pense?»

Leave me alone! That's enough! There is no peace in it and there
can't be!

Scoppia' io sottesso grave carico,
fuori sgorgando lagrime e sospiri,
e la voce allentò per lo suo varco: sì.

I saw her face in the light
then it was dark then it was light
Her face was white
her neck showed in the bright light
The street was dark and I kissed her.

L'amore è terribile
non è trionfo né godimento
you're not getting what you want
even when
you're getting what you want.
L'amore è terribile
a nullo amato amar perdona
non è trionfo né godimento
né gioia né futuro
feel the emptiness inside
vuoto è il suo splendore
Terribilis est amor.

Quadro 3

Inquisizione sul traviamiento di Dante. Il Letè

(*Accuse di Beatrice*)

Beatrice

«Quai fossi quai catene trovasti
quali agevolezze quali avanzi si mostraro?»

Dante

Piangendo dissi: «Le presenti cose
col falso lor piacer volser miei passi,
tosto che 'l vostro viso si nascose».

There is no peace in it and there can't be. I have the pleasure but I
never lose the longing.

Beatrice

«Mai non t'appresentò natura o arte
piacer, quanto le belle membra in ch'io
rinchiusa fui, e che so' 'n terra sparte;
e se 'l sommo piacer sì ti fallio
per la mia morte, qual cosa mortale
dovea poi trarre te nel suo disio?
Ben ti dovevi, per lo primo strale
de le cose fallaci, levar suso
di retro a me che non era più tale.
Quando
per udir se' dolente, alza la barba,
e prenderai più doglia riguardando.
Non ti sei ancora pentito?»

Dante

«Come posso purificarmi?
Qual è la natura del male?»

Beatrice

«You lost your way on that river
as you would in a desert
– in una selva oscura – »

Porsi ver'lei le guance lagrimose...
Tanta riconoscenza il cor mi morse,
ch'io caddi vinto.

(Nel Letè)

In fluvium dedit
he stepped into the stream.
It was a shock
An empty stream, a great silence, an impenetrable forest.
Quella terribile estensione d'acqua, immensità.
There was no joy
in the brilliance of the sunshine
I could feel the current swirl
di qua di là di giù di su
per aver pace coi seguaci sui.
But there is no peace.
The shore was out of sight.
The air was dark
above Gravesend.

La bella donna
abbracciommi la testa e mi sommerse
ove convenne che l'acqua inghiottissi.

Tiemmi! Tiemmi!
Amplius lava me ab iniquitate mea
et a peccato meo munda me.
Asperges me hyssopo, et mundabor;
lavabis me, et super nivem dealbabor.

Wash me thoroughly from mine iniquity, and cleanse me from my
sin.
Purge me with hyssop and I shall be clean.

Quadro 4

Dimenticanza del peccato, Eunoè, la libertà

(Nel Letè: dimenticanza del peccato)

L'acqua mi colava dai capelli e mi rigava le gote, il male si scorporava da me, se ne andava. Ma con esso ogni resto d'orgoglio; con esso, forse, la gioventù.

If there were water
And no rock
If there were rock
And also water
And water
A spring
A pool among the rock
If there were the sound of water only
Not the cicada
And dry grass singing
But sound of water over a rock
Where the hermit-thrush sings in the pine trees
Drip drop drip drop drop drop drop

Dante

«Non mi ricorda
ch'i' straniasse me già mai da voi,
né honne coscienza che rimorda».

Beatrice

«E se tu ricordar non te ne puoi»,
sorridente rispuose, «or ti rammenta
come bevesti di Letè ancoi».

«Dinanzi ad esse Ëufratès e Tigri
veder mi parve uscir d'una fontana,
e, quasi amici, dipartirsi pigri».

Dante

«O luce, o gloria de la gente umana,
che acqua è questa?».

Beatrice

«Vedi Eünoè che là diriva:
la tramortita tua virtù ravviva».

La bella donna mossesi e donnescamente disse: «Vieni».

(Eunoè)

He stepped into the stream
The water deepened up his thighs
in quell'urna d'acqua
mi sono disteso.

The water was smooth and dark
ed è per me un'acqua limpida
e come una reliquia tra le petraie
il tuo sorriso
lo dolce ber
che mai non m'avria sazio.

I do not want to go down the stream
unus erit tantum, amissum quem gurgite quaeres
unum pro multi dabitur caput
libertà vo cercando
la sete natural
che mai non sazia.

Ben sai come ne l'aere si raccoglie – the air was dark
quell'umido vapor che in terra riede – the water was smooth and dark
sì che 'l pregno aere in acqua si converse – condensed into a
mournful gloom
e sciolse al mio petto la croce – and doth suffer a sea-change
poi di sua preda mi cinse e mi coperse – into something rich and strange
S'io avessi lettor più lungo spazio.

(Finale)

Io ritornai da la santissima onda
rifatto sì come piante novelle
rinovellate di novella fronda,
puro e disposto a salire a le stelle.



gli arti sti



Silvia Biasini

Ha conseguito il Diploma Accademico di I Livello in Direzione di Coro presso il Conservatorio “Giovanni Battista Martini” di Bologna, il Diploma Accademico di II Livello in Direzione di Coro e Composizione Corale, il

Master di I livello in Didattica e Psicopedagogia per Dsa e BES e in Strategie didattiche e buone pratiche nelle classi multiculturali. Ha approfondito lo studio della direzione di coro specialmente alla Scuola Superiore della Fondazione Guido d'Arezzo; ha inoltre studiato pianoforte e composizione.

È insegnante di pianoforte, Ear training, membro dell'equipe musica e disabilità, esperto di propedeutica musicale e coro scolastico nelle scuole dell'infanzia e primaria per la Fondazione Carlo e Guglielmo Andreoli di Mirandola (MO) e per la provincia di Forlì-Cesena oltre ad essere professore di musica nelle scuole medie e docente di Laboratorio corale presso il DAMS di Bologna.

Dal 2009 è direttore artistico dell'Accademia MusiCæsena dove segue il Coro Ecce Novum e il Gruppo Vocale MusiCæsena. Ha un'intensa attività

concertistica come direttrice di coro e d'orchestra, fra tutti si ricorda la partecipazione a due eventi di Ravenna Festival nel giugno 2019 con il coro Ecce Novum e il Faventia Ensemble. È impegnata inoltre in un lavoro di approfondimento musicale e di trascrizione di opere di compositori del territorio romagnolo.

È direttore artistico insieme a Luca Buzzavi del Festival Corale Suoni e Colori, giunto alla XI edizione e, insieme a Andrea Angelini, dell'Accademia Corale Aerco-Academy. È invitata a far parte di giurie in importanti concorsi nazionali e internazionali.

Nel biennio 2017-18 è stata direttore del Coro Giovanile dell'Emilia Romagna e dal 2016 è membro della Commissione Artistica dell'Associazione Emiliano-Romagnola Cori.



Stefano Dalfovo

Nato a Trento nel 1998, si è laureato in clarinetto nel 2020 presso il Conservatorio “Bruno Maderna” di Cesena; ha intrapreso gli studi di composizione presso lo stesso istituto nel 2017 e attualmente studia al Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Milano.

Le sue composizioni sono state premiate in diversi concorsi: secondo classificato al Concorso Internazionale “Alfred Schnittke” 2019 a Lviv (Ucraina) con il brano *Senza Titolo* per orchestra d'archi e primo premio ex aequo al Concorso Internazionale “Winterreise” 2020 a Mosca con il brano *Aletsch* per oboe e trio d'archi. È stato inoltre premiato per le colonne sonore dei cortometraggi *Somewhere* (Concorso Altrove Video Project 2017, Arco) e *Heri* (Concorso Albero Andronico 2019, Roma), entrambi diretti da Pietro Vigna. Tra le altre sue composizioni figurano *Freude* per coro misto a 7 voci, commissionato dal coro giovanile I Minipolifonici in memoria di Antonio Megalizzi ed eseguito all'inaugurazione della fondazione omonima (febbraio 2020), e la colonna sonora del corto

E se... (2014) commissionata dalla Consulta Provinciale degli Studenti di Trento, oltre ad altri brani corali e cameristici. Il suo brano *Senza Titolo* per orchestra d'archi è stato pubblicato da Aldebaran Editions nel 2020.

Attualmente collabora come copista, arrangiatore e compositore con l'Accademia Italiana del Clarinetto e l'Accademia MusiCæsena e ha commissioni e progetti attivi con altre istituzioni nel nord-Italia.



Francesco Di Giorgio

Nato nel 1990, vive a Cervia. Ha studiato Lettere Moderne e Italianistica all'Università di Bologna. In questo periodo si è appassionato ad alcuni

contemporanei "difficili" (Marcel Proust, Stefano D'Arrigo) oltre alla *Commedia* di Dante. In qualità di editor ha revisionato i romanzi di Piero Calò; uno dei quali, ancora inedito, gli ha suggerito il tema di *Eunoè – Paradiso Terrestre*. Ora insegna lettere in un liceo di Forlì.

Durante la sua vita ha suonato vari strumenti, dal pianoforte alla chitarra elettrica. Tardiva e prepotente è giunta la voglia di cantare: è stato tenore nel Coro giovanile dell'Emilia Romagna e attualmente canta nel Coro Ecce Novum diretto da Silvia Biasini.



Erica Alberini

Nata nel 1997, si diploma in canto all'Istituto Superiore di Studi Musicali "Pietro Mascagni" di Livorno. Si specializza nel repertorio barocco con Rossana Bertini, presso l'Accademia Internazionale d'organo

e musica antica di Pistoia e attualmente frequenta il corso Accademico di II livello di Canto Rinascimentale e Barocco, al Conservatorio "Bruno Maderna" di Cesena, sotto la guida di Roberta Invernizzi. Nell'ambito della musica antica frequenta masterclass di Federico Maria Sardelli, Emma Kirkby e Sara Mingardo.

Nel 2019 è selezionata per partecipare al workshop di perfezionamento "Residenza Cremona Barocca", con Ottavio Dantone e Delphine Galou, in collaborazione con Accademia Bizantina, nell'ambito del Monteverdi Festival 2019.

Nel 2020 debutta nel ruolo di Héb  in *Les Indes Galantes* di Rameau, opera studio curata da Susanna Rigacci durante il Go Abruzzo Festival. Nel 2021 interpreta Euridice nella produzione dell'*Orfeo* di Monteverdi, diretto da Federico Bardazzi.

Canta in numerose formazioni di musica da camera

e ensemble vocali, tra cui il Gruppo Vocale Primastico InCanto, diretto da Fabrizio Bartalucci, con il quale ha eseguito numerose prime esecuzioni assolute di composizioni contemporanee, e il Coro Ecce Novum dell'Accademia MusiCæsena, diretto da Silvia Biasini. Collabora anche con l'Ensemble Sezione Aurea, con cui si è esibita da solista in una rappresentazione di *The Tempest* di Purcell.

Attualmente è docente di vocalità e dizione presso l'Accademia Corale dell'Associazione Emiliano-Romagnola Cori.



Bianca Simone

Diplomata in Canto al Conservatorio “Cesare Pollini” di Padova, ha conseguito il Diploma Accademico di II livello in Musica Vocale da Camera presso il Conservatorio “Antonio Buzzolla” di Adria.

Oltre che alla musica da camera, si dedica generalmente alla musica barocca e al repertorio oratoriale. Ha al suo attivo numerose collaborazioni con importanti formazioni madrigalistiche e corali fra cui la Radio Televisione Svizzera Italiana, Arìon Choir, Ricercare Ensemble, Concerto Italiano, Cappella di San Petronio. Ha cantato con il prestigioso gruppo inglese The Tallis Scholars nella Cattedrale di Santa Maria del Fiore in Firenze.

Si è esibita in tutta Europa e ha effettuato registrazioni discografiche, televisive, radiofoniche. La sua discografia comprende un repertorio che va dal Cinquecento alla musica contemporanea.

Nel 2011, con alcune colleghe ed amiche, ha fondato SolEnsemble, complesso vocale che si occupa del repertorio sacro e profano per voci femminili.

Con SolEnsemble, di cui è tuttora Presidente, svolge un'attività concertistica basata su programmi originali, spesso completamente "al femminile", dedicati soprattutto alla proposta di autrici antiche e contemporanee di non frequente esecuzione. Collabora stabilmente con l'Accademia Chigiana di Siena e con il Conservatorio "Giovan Battista Martini" di Bologna.



Angelo Testori

Nato a Bologna nel 1996, intraprende lo studio del violino all'età di sette anni e a otto entra a far parte del Coro di Voci Bianche del Teatro Comunale di Bologna. Nel 2019 si diploma in violino presso

il Conservatorio “Bruno Maderna” di Cesena e l'anno successivo consegue il Diploma Accademico di I Livello in Canto Rinascimentale e Barocco sotto la guida di Roberta Invernizzi. Approfondisce la prassi esecutiva partecipando a masterclass di Diego Fratelli, Bruce Dickey, Sabrina Frey, Ulrike Engel e Jan Čižmář. Frequenta attualmente il Master in Musica Antica presso la Musik und Kunst Privatuniversität di Vienna.

È vincitore del Concorso di Canto “Corti, chiese e cortili Encore 2019” che lo porta a debuttare nell'opera *La catena d'Adone* di Domenico Mazzocchi nell'ambito del Festival Grandezze e Meraviglie con l'orchestra della Cappella Musicale di San Petronio, sotto la direzione di Michele Vannelli.

Ha collaborato in veste di solista con la Cappella Musicale di San Petronio in Bologna nel *Dixit Dominus* HWV 232 di Händel e nella cantata *Nun komm*,

der Heiden Heiland BWV 61 di Bach, con la MUK Barockorchester di Vienna nella *Passione secondo Giovanni* BWV 245 di Bach e con l'ensemble I Musici Malatestiani nell'opera *La caduta de' decemviri* di Alessandro Scarlatti, oltre che in numerosi concerti. È attualmente membro del Coro Giovanile del Teatro Comunale di Bologna ed è Maestro Sostituito presso il Coro Polifonico "Fabio da Bologna".



Decio Biavati

Si avvicina giovanissimo alla musica nel 1988 con il Collegium Musicum Almae Matris di Bologna, studia quindi tecnica vocale alla Scuola del Teatro Comunale di Bologna sotto la guida di Ada Contavalli, specializzandosi in seguito con Romano Emili al Conservatorio di Bologna; negli ultimi anni si perfeziona con Patrizia Vaccari.

Dal 1991 al 2001 acquisisce la pratica esecutiva della musica barocca all'interno del Convito Musicale diretto da Franco Sebastiani e, dopo diverse esperienze operistiche teatrali in Italia e all'estero, prosegue in una carriera concertistica ininterrotta fino ad oggi, lavorando per prestigiose istituzioni musicali italiane ed europee: tra cui Ravenna Festival, MiTo Settembre Musica, Sagra Musicale Malatestiana di Rimini, Teatro Comunale di Ferrara, Comunale di Bologna, Comunale di Modena, Valli di Reggio Emilia, Alighieri di Ravenna, Regio di Parma, Festival di Musica sacra di Ourense (Spagna), Biennale di Musica di Zagabria, Festival dei Due Mondi di Spoleto, B-Classical Festival (Belgio), Concentus Moraviae (Repubblica Ceca), Festival de

Haut-Jura (Francia), Festival Oude Muziek di Utrecht, Festival Antiqua (Piemonte).

Completano le attività dell'artista i numerosi cd incisi per le più importanti etichette discografiche del settore (Arts, Glossa); periodicamente effettua collaborazioni con i Conservatorii di Cesena e di Bologna, l'ultima nel 2020 come Basso solista per la *Missa Brevis* di Kodály.



Ecce Novum

Nel 2009, sotto la direzione di Silvia Biasini e per iniziativa di alcuni cantori cesenati, nasce il coro polifonico MusiCæsena. Col tempo l'ensemble si arricchisce di nuovi coristi provenienti da tutta la Regione e nel 2018 cambia il suo nome in Coro Ecce Novum, pur sempre all'interno dell'Associazione Accademia MusiCæsena.

Il suo repertorio abbraccia la polifonia a cappella del periodo rinascimentale e barocco (Palestrina, Orlando di Lasso, Monteverdi), la musica corale contemporanea (Da Rold, Gjeilo, Donati, Lauridsen), e i grandi autori

del periodo classico, con particolare attenzione alle partiture poco eseguite. Tra le esecuzioni di maggior rilievo, il *Magnificat* di Kuhnau, quello di Durante e il più celebre *Magnificat* di Bach, la *Klein Orgelmesse* di Haydn, la *Kronungmesse*, il Requiem e le Litanie Lauretane di Mozart e la *Missa dolorosa* di Antonio Caldara nella basilica di San Vitale per l'edizione 2019 di Ravenna Festival. Si interessa inoltre a compositori dell'area romagnola, di cui spesso non esistono partiture in commercio né registrazioni (Giovanni Ceresini, Cesarina Ricci de Tingoli).

Nonostante l'attività del coro sia prevalentemente orientata verso la musica sacra, in alcune occasioni, come il Carnevale, propone brani di musica profana che fanno rivivere le atmosfere delle feste nelle corti, come avvenuto a nel febbraio 2020 a Palazzo Rasponi dalle Teste a Ravenna, in un concerto di brani di Banchieri, Ceresini, Desprez, Donato, Lasso, Willaert.

Da anni promuove il Festival corale Suoni e Colori e collabora con l'Accademia corale Teleion di Poggio Rusco.



luo ghi del festi val



Basilica di San Francesco

Il poco che rimane dell'antica chiesa, fatta costruire nel v secolo dall'arcivescovo Neone, è quasi tutto sotto terra. Il piano originario infatti si trova oltre tre metri e mezzo più in basso del livello stradale di oggi. Attraverso una finestra sotto l'altare maggiore, si scorge la cripta del x secolo, un ambiente a forma di oratorio sorretto da pilastri destinato a ospitare le reliquie del vescovo Neone. Il pavimento è costantemente sommerso dall'acqua, che tuttavia permette di ammirare i frammenti musivi della chiesa originaria. Il campanile quadrato, alto quasi 33 metri, risale invece al ix secolo, come quello quasi identico di San Giovanni Evangelista. Nella sua *Guida di Ravenna* del 1923, Corrado Ricci,

sottolinea la qualità dei restauri eseguiti appunto sul campanile in quegli anni, ma lamenta la sostituzione delle campane secentesche e settecentesche “dal severo e poderoso suono”, con altre, dal timbro “stridulo”. Dedicata agli Apostoli Pietro e Paolo, poi intitolata solo a San Pietro Maggiore, assume il nome di San Francesco nel 1261, quando passa in concessione ai francescani con case, orti e portici circostanti. I frati conventuali devono abbandonarla nel 1810 per tornarvi poi stabilmente nel 1949. Nel frattempo rifatta e restaurata più volte, la basilica viene praticamente ricostruita nel 1793 da Pietro Zumaglini.

La basilica è indissolubilmente legata ai funerali di Dante Alighieri, celebrati con tutta probabilità il 15 settembre 1321, davanti alle massime autorità cittadine, con Guido Novello da Polenta in prima fila insieme ai figli del Sommo Poeta, Pietro e Jacopo, e alla figlia, suor Beatrice. Il poeta trecentesco Cino da Pistoia, “maestro” di Francesco Petrarca, dedica all’evento il poema *Su per la costa, Amor, de l’alto monte*, che si chiude con questi versi:

*...quella savia Ravenna che serba
il tuo tesoro, allegra se ne goda,
ch’è degna per gran loda.*

Quando i frati tornano a Ravenna, appunto nel 1949, ottengono dall’arcivescovo Giacomo Lercaro di rientrare nella “loro” basilica, la “chiesa di Dante”. E nell’imminenza del settimo Centenario della nascita di Dante si creano le condizioni una specifica attività “dantesca”. Ci pensa

padre Severino Ragazzini (1920-1986) che fonda il Centro Dantesco e ne è direttore fino all'improvvisa morte. Con straordinaria passione si impegna per realizzare un'opera "che non avesse solo la durata di un centenario, ma si prolungasse nel tempo, prendendo sempre più spazio e importanza". Ravenna Festival ha scelto di portare sotto quelle volte liturgie e canti sacri da tutto il mondo, recuperando una tradizione che risale alla seconda metà del Seicento quando, nel vicino convento e nella chiesa si udivano "musiche esquisite".



Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*
Chiara e Francesco Bevilacqua, *Ravenna*
Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*
Costanza Bonelli e Claudio Ottolini, *Milano*
Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*
Glauco e Filippo Cavassini, *Ravenna*
Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*
Marisa Dalla Valle, *Milano*
Maria Pia e Teresa d'Albertis, *Ravenna*
Ada Bracchi Elmi, *Bologna*
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, *Ravenna*
Gioia Falck Marchi, *Firenze*
Gian Giacomo e Liliana Faverio, *Milano*
Paolo e Franca Fignagnani, *Bologna*
Giovanni Frezzotti, *Jesi*
Eleonora Gardini, *Ravenna*
Sofia Gardini, *Ravenna*
Stefano e Silvana Golinelli, *Bologna*
Lina e Adriano Maestri, *Ravenna*
Irene Minardi, *Bagnacavallo*
Silvia Malagola e Paola Montanari, *Milano*
Francesco e Maria Teresa Mattiello, *Ravenna*
Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*
Gianna Pasini, *Ravenna*
Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, *Ravenna*
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
Carlo e Silvana Poverini, *Ravenna*
Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*
Marcella Reale e Guido Ascanelli, *Ravenna*
Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*
Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*
Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
Leonardo Spadoni, *Ravenna*
Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*
Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
Paolo Strocchi, *Ravenna*
Thomas e Inge Tretter, *Monaco di Baviera*
Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*
Maria Luisa Vaccari, *Ferrara*
Luca e Riccardo Vitiello, *Ravenna*
Livia Zaccagnini, *Bologna*

Presidente
Eraldo Scarano

Presidente onorario
Gian Giacomo Faverio

Vice Presidenti
Leonardo Spadoni
Maria Luisa Vaccari

Consiglieri
Andrea Accardi
Paolo Fignagnani
Chiara Francesconi
Adriano Maestri
Maria Cristina Mazzavillani Muti
Irene Minardi
Giuseppe Poggiali
Thomas Tretter

Segretario
Giuseppe Rosa

Giovani e studenti

Carlotta Agostini, *Ravenna*
Federico Agostini, *Ravenna*
Domenico Bevilacqua, *Ravenna*
Alessandro Scarano, *Ravenna*

Aziende sostenitrici

Alma Petroli, *Ravenna*
LA BCC - Credito Cooperativo Ravennate,
Forlivese e Imolese
DECO Industrie, *Bagnacavallo*
Ghetti - Concessionaria Fiat, Lancia,
Abarth, Alfa Romeo, Jeep, *Ravenna*
Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*
Rosetti Marino, *Ravenna*
Terme di Punta Marina, *Ravenna*
Tozzi Green, *Ravenna*



Presidente onorario

Cristina Mazzavillani Muti

Direzione artistica

Franco Masotti

Angelo Nicastro

Fondazione

Ravenna Manifestazioni

Soci

Comune di Ravenna

Provincia di Ravenna

Camera di Commercio di Ravenna

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Confindustria Ravenna

Confcommercio Ravenna

Confesercenti Ravenna

CNA Ravenna

Confartigianato Ravenna

Arcidiocesi di Ravenna-Cervia

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Michele de Pascale

Vicepresidente

Livia Zaccagnini

Consiglieri

Ernesto Giuseppe Alfieri

Chiara Marzucco

Davide Ranalli

Sovrintendente

Antonio De Rosa

Segretario generale

Marcello Natali

Responsabile amministrativo

Roberto Cimatti

Revisori dei conti

Giovanni Nonni

Alessandra Baroni

Angelo Lo Rizzo

media partner



Corriere Romagna

Ravennanotizie.it

setteserequi



in collaborazione con



Tecno Allarmi
SISTEMI

sostenitori



Della **decorazione della Chiesa di San Francesco in Ravenna** voluta nel 1921 e in seguito mai realizzata – un racconto per immagini dedicato al visionario pellegrinaggio della *Commedia* e alle esequie del Sommo Poeta – si conservano numerosi bozzetti presso la Biblioteca Classense di Ravenna. Roberto Villani, pittore romano, è l'autore della tavola a p. 6; il suo progetto decorativo si conserva ancora oggi nel Convento di San Francesco a Ravenna.

programma di sala a cura di
Cristina Ghirardini

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival



www.ravennafestival.org



italiafestival



Ravenna Festival

Tel. 0544 249211

info@ravennafestival.org

Biglietteria

Tel. 0544 249244

tickets@ravennafestival.org